FERMENTO

Euro 1,50 - Spedizione in A.P. - 45% - Art.2 comma 20/b legge 662/96 Direz Commerciale Reg. Campania - Salerno
In caso di mancato recapito inviare al CPO di Salerno per la restituzione al mittente previo pagamento resi.

Mensile dell'Arcidiocesi di Amalfi - Cava de'Tirreni
Anno XXVI n.7 - LUGLIO-AGOSTO 2019

SOMMARIO

LUGLIO/AGOSTO 2019

3 Messaggio ai turisti
4 "Chiamati alla libertà"
5 Notre-Dame, d'Europa
6 Mons. Andrea Bellandi
7 Veglia di Pentecoste
8 San Massimiliano Kolbe
9 Christus vivit
10 Straordinari gioielli di fede
11 Maria "speranza nostra"
12 "Ecce panis Angelorum"
13 "Cielo e missione"
14 Memoria del patrocinio
15 Progetto Policoro
16 Giubilei sacerdotali
17 Rinnovata stima ed affetto
18 Famiglie... verso la missione
19-21 Notizie dal territorio diocesano
22 Agenda dell'Arcivescovo
23 Recite di fine anno

Amalfi: Campanile

FEDERAZIONE ITALIANA SETTIMANALI CATTOLICI

Associato all'Associazione Giornalisti Cava de'Tirreni - Costa d'Amalfi "Lucio Barone"

Fermento è online su: www.diocesiamalficava.it

Direttore responsabile
Antonio De Caro
Redazione
Andrea De Caro
don Angelo Mansi
don Antonio Landi
Enzo Alfieri
Claudio Polito (foto)

Proprietà editoriale
Associazione Culturale "S. Francesco Sales"
Presidente
Luciano D'Amato
Segretaria
Gerarda Carratù
Direzione, Redazione, Amministrazione
Piazza Vittorio Emanuele III, 9
84013 Cava de'Tirreni (SA)
Tel. e Fax 089 4454973
e-mail: andecaro@libero.it
Costo abbonamento annuo € 15,00
C/C Postale n°000066608613 intestato a Luciano D'Amato

Hanno collaborato:
Aniello Clemente, mons. Osvaldo Masullo, mons. Giuseppe Imperato, don Giovanni Pisacane, Alberto Alfieri, don Andrea Pacella, Antonio Porpora, don Giuseppe Nuschese, Liliana Rossi, don Andrea Pacella, Carmela Infante, Luigi Salsano

Impaginazione:
Mariangela Lodato
Stampa
Tipografia Tirrena

Inviare gli articoli al:
fermento@diocesiamalficava.it
andecaro@libero.it

Gentilissimi Ospiti,

è tempo di godere il meritato riposo fisico e spirituale, lontano dallo stress e dalla routine giornaliera. In nome della Chiesa di Amalfi - Cava de' Tirreni e mio personale, vi do il "benvenuto" nella nostra meravigliosa terra benedetta dal Signore, augurandovi un sereno e piacevole soggiorno. La "Divina Costiera" e la fertile "Valle Metelliana" offrono una vacanza indimenticabile in un connubio di arte, storia, cultura, natura e tradizioni. Le celebrazioni liturgiche, le feste religiose, le visite ai monasteri e alle opere d'arte delle nostre antiche chiese e musei, siano per voi momenti privilegiati di riflessione e di crescita spirituale, umana e culturale. La nostra comunità cristiana auspica che il territorio diventi luogo di accoglienza e di amore per voi ospiti, dove la "*Pulchritudo*" sappia stupirvi e farvi scoprire la strada verso il Divino assaporando il vero senso della vita. A tutti voi, un sincero augurio affinché, ognuno, nel riposo estivo, possa godere di momenti preziosi per se stesso e per la famiglia, ritrovando la speranza nel domani e soprattutto possa riscoprire il Cristo, via della verità e dell'amore.

Nell'augurarvi ancora un ottimo periodo di tranquillità e gioia nella nostra Diocesi, desidero anche salutare chi lavora nel settore turistico, assicurando loro la mia fraterna preghiera.

Vi benedico tutti con grande amicizia.

BUONA ESTATE!

+ Orazio Soricelli
Arcivescovo

Il Papa a Napoli

"Chiamati alla libertà"

Dopo quattro anni **Papa Francesco** è tornato a **Napoli,** per chiudere il convegno "La Teologia dopo Veritatis Gaudium nel contesto del Mediterraneo" organizzato dalla Pontificia Facoltà dell'Italia Meridionale – sezione San Luigi, nei giorni **20-21 giugno**. Il papa ha invitato ad essere uomini e donne «chiamati alla libertà». L'invito a tale "apertura" è rivolto oltre ai seminaristi e ai religiosi, anche ai laici, ma soprattutto ai teologi chiamati ad elaborare «una teologia dell'accoglienza che, come metodo interpretativo della realtà, adotta il discernimento e il dialogo sincero, che sappiano lavorare insieme e in forma interdisciplinare, superando l'individualismo nel lavoro intellettuale e a sviluppare un dialogo sincero con le istituzioni sociali e civili, con i centri universitari e di ricerca, con i leader religiosi e con tutte le donne e gli uomini di buona volontà, per la costruzione nella pace di una società inclusiva e fraterna e anche per la custodia del creato».

Il papa riprende il tema già iniziato dal suo grande precessore san Paolo VI di una "evangelizzazione nuova": «che non vuol dire proselitismo. Nel dialogo con le culture e le religioni, la Chiesa annuncia la Buona Notizia di Gesù e la pratica dell'amore evangelico che Lui predicava come una sintesi di tutto l'insegnamento della Legge, delle visioni dei Profeti e della volontà del Padre». Dialogare e porsi in ascolto, questo binomio porterà frutti perché «il dialogo come ermeneutica teologica presuppone e comporta l'ascolto consapevole. Ciò significa anche ascoltare la storia e il vissuto dei popoli che si affacciano sullo spazio mediterraneo per poterne decifrare le vicende che collegano il passato all'oggi e per poterne cogliere le ferite insieme con le potenzialità». Siamo nani sulle spalle di giganti e, infatti, «l'interdisciplinarità come criterio per il rinnovamento della teologia e degli studi ecclesiastici comporta l'impegno di rivisitare e reinterrogare continuamente la tradizione».

Un pensiero speciale per Napoli che Francesco definisce una città dove non ci sono solo episodi di violenza, ma che conserva tante tradizioni, oltre a un capolavoro di Caravaggio sulle opere di misericordia, e tanti esempi di santità e la testimonianza del santo medico Giuseppe Moscati, il giovane parroco ucciso dalla camorra don Giuseppe Diana e il Beato Giustino Russolillo, che fu studente della Facoltà. Imitandoli ci possiamo aprire alle novità dello Spirito del Risorto.

Fare teologia è un atto di misericordia e di accoglienza, che si pone in dialogo con la società, le culture e le religioni per la costruzione della convivenza pacifica di persone e popoli. Da Napoli, baciata dal Signore per la sua bellezza, la teologia prosegua con più forza e nuovo slancio la via pulchritudinis che porti a tutti la Novità del Bel Pastore, Gesù Cristo!

Aniello Clemente

Che cos'è una cattedrale

Che cos'è una Cattedrale?
È anzitutto la sede della Cattedra del Vescovo di una Chiesa Particolare, ma è inoltre, il simbolo e la testimonianza visibile della fede di un popolo, la storia del coagularsi del modo di sentire e di vivere di un tempo, l'arte e la cultura che segnano un'epoca.

Notre-Dame de Paris , è una delle più antiche Cattedrali d' Europa. La sua costruzione fu avviata intorno al 1163 per volere del vescovo Maurice de Sully, nel cuore antico della città, nell'Ile de la Citè, lungo il corso della Senna. Con il vescovo, fu il Direttore dei lavori, Jean de Celle a darle struttura e forma: aula a 5 navate, delle quali la centrale più alta, con volte esapartite; una facciata principale (1180ca.) dotata di due torri massicce, che la caratterizzano. Lunga 128 metri, larga 48 nel transetto, alta sotto le volte 33 metri e 69 metri sotto le torri, ricca di tante vetrate policromi e opere d'arte.

Essa fa parte di quell'impresa che attraversò la Francia dal 1150 al 1350 e fece edificare ben 80 cattedrali, come una sorta di crociata che presto contagiò tutta l'Europa. Di questa schiera fanno parte le cattedrali di Sens, Nayon, Parigi, Bourges, Chartres, Rouen, Reims, Le Mans, Beauvais.

Ogni Cattedrale era molto più che una chiesa; era una specie di Agorà o Casa Comune per tutta la popolazione. Tutti prendevano parte ai lavori di costruzione; essa costituiva il fulcro della vita economica, sociale, religiosa e politica. Tali opere grandiose, oggi, a distanza di molti secoli, ci lasciano esterrefatti, per l'arte, le

tecniche, la dedizione e la fatica, che hanno segnato la vita di tanta gente. Saremmo noi oggi capaci di costruire cattedrali simili, per grandezza, creatività e costi, così prolungati negli anni?

Certamente il sistema di vita del Medioevo ha favorito tali produzioni; infatti la vita si svolgeva tutto intorno alle Abbazie e alle Cattedrali. Dal lavoro allo studio, dai commerci alla cultura; queste costituivano il baricentro del vivere umano.

E quando il 15 aprile 2019 un improvviso incendio ha distrutto il tetto di Notre-Dame e ha paventato nelle grida dei custodi la probabile prossima fine dell'Antica Cattedrale, c'è stata per qualche ora una sorte di panico tra i francesi, mentre un brivido freddo ha attraversato la coscienze di tanti credenti che vedevano nella fine di quel simbolo di fede una minaccia ben più grande. Dopo molte ore di lavoro da parte di 400 vigili del fuoco, proseguito poi anche durante la notte, però infine, è arrivata la buona notizia che la struttura di Notre-Dame era salva, anche se pesantemente danneggiata. Oltre all'antico tetto di quercia, rosoni e altri tesori sono andati perduti; è venuta giù la grande guglia (la flèche) che si ergeva come freccia scoccata verso il cielo, opera di Viollet-le-Duc, che la ricostruì in legno e piombo all'inizio dell'Ottocento, dopo la distruzione della Rivoluzione Francese. Per i Francesi Notre-Dame non è solo la Cattedrale di Parigi e di Francia, è monumento Nazionale, custode e sede di tutte le cerimonie pubbliche, dopo la Rivoluzione Francese. Tra l'altro qui Napoleone Bonaparte si auto incoronò. Intorno al 2000 il Card. Jean Marie Lustiger ne adeguò la struttura alla riforma liturgica post-conciliare.

Un segnale bello, pur nella catastrofe, è stato vedere centinaia di persone, tanti giovani, che in modo sobrio e composto pregavano e cantavano, davanti a Notre-Dame in fiamme.

Fra non molti anni, si tornerà a visitare Notre-Dame ricostruita, con lo scrigno dei suoi tesori, ma l'auspicio è che tale data sia ricordata soprattutto perché fu l'inizio di una riscossa, una revanche, una ripresa per la fede cristiana in Francia e in tutto l'Antico Continente.

mons. Osvaldo Masullo

Mons. Andrea Bellandi

Una giornata indimenticabile ha vissuto **mons. Andrea Bellandi,** neo arcivescovo di Salerno-Campagna-Acerno, accolto da autorità ecclesiastiche, istituzionali, civili e militari, nonché i tantissimi cittadini salernitani e non, prima a Piazza Amendola, poi nell'affollatissimo Duomo di San Matteo. A Piazza Amendola il saluto istituzionale del sindaco Vincenzo Napoli che ha sottolineato come "la collaborazione tra Chiesa e Comune è lunga e consolidata con tante iniziative di solidarietà civile e carità cristiane". Nel suo intervento mons. Bellandi ha ribadito che "con il popolo e le istituzioni di questa città potrà nascere sicuramente una buona intesa che potrà portare , nel rispetto dei ruoli e delle rispettive competenze, a una stima e collaborazione vicendevole", ritenendo tale collaborazione indispensabile "per il bene comune del nostro popolo" , aggiungendo:"In questi tempi complessi e, per certi versi drammatici, c'è assoluto bisogno del dialogo tra le diverse istituzioni che operano concordemente per creare un clima di rispetto, accoglienza, sostegno alla dignità di ogni essere umano … Prego Iddio, Maria Santissima e San Matteo che mi aiutino nel mio nuovo ministero. Mi farò servo di tutti, credenti e non credenti, di tutti e ognuno". In Cattedrale la celebrazione di ordinazione episcopale, presieduta dal cardinale Giuseppe Betori, arcivescovo metropolita di Firenze, che ha letto la Bolla di nomina pontificia e, nell'omelia, ha ricordato al suo ex vicario generale a Firenze, che il primo dovere, come vescovi, è: "Dire agli uomini ed alle donne del nostro tempo la luminosa verità di Cristo e proporre la gioiosa esperienza della comunione della Chiesa, con la gioia del Vangelo e la libertà, la franchezza, la testimonianza. Tutto questo, oggi, nella prospettiva di una Chiesa in uscita". Successivo momento solenne ed emozionante è stato quando il pastore della Chiesa di Firenze ha imposto le mani sul capo di mons. Bellandi, insieme al cardinale Crescenzio Sepe e gli altri vescovi presenti, ed ha pronunciato la preghiera di ordinazione. Dopo la consegna dell'anello sponsale, l'imposizione della mitra e la consegna del bastone pastorale, in qualità di capo della Chiesa di Salerno-Campagna-Acerno, il presule è stato invitato a sedere sulla cattedra episcopale. La celebrazione è stata animata dal Coro dell'Arcidiocesi e dai giovanissimi strumentisti del locale Liceo Alfano I. Al termine, il nuovo pastore della Chiesa di San Matteo ha benedetto i presenti, non solo quelli in Cattedrale, ma raggiunge l'atrio e piazzetta Piantanova, dove tantissimi fedeli hanno seguito il rito attraverso i maxischermi. Nei saluti finali, prima della conclusione dell'Arcivescovo emerito Gerardo Pierro, mons. Bellandi ha voluto salutare mons. Luigi Moretti, grande assente, perché ricoverato in ospedale a Roma, ma spiritualmente presente

Antonio De Caro

Lo Spirito Santo che tutto santifica

Nella giornata di **sabato 8 giugno** presso il **Duomo** (Santa Maria della Visitazione) di Cava de'Tirreni, si è svolta la Veglia di preghiera per la Pentecoste, presieduta dal nostro Arcivescovo Mons. Orazio Soricelli e Padre Candido Del Pizzo (ofm).

Per il popolo ebraico, nel giorno della Pentecoste, ricorre la festa della mietitura in cui si evoca il passaggio dal Mar Rosso di Mosè al momento del dono delle tavole con la Legge cosiddetta "Nova" perché segna la nascita del nuovo popolo di Dio e l'inizio di quella famosa Alleanza col Signore scritta nel cuore di ogni uomo. È il ringraziamento per la promulgazione della Legge mosaica sul Monte Sinai, è ringraziare Dio per il dono dei frutti della terra.

Per noi cristiani, la Pentecoste, è il giorno della vittoria finale. Con la discesa dello Spirito Santo, la morte è vinta e la Vita finalmente trionfa.

Si celebra sette settimane dopo la Pasqua. In greco "Pentecoste" significa 50° giorno dopo Pasqua.

Il dono dello Spirito Santo è concesso a tutti i battezzati (1Cor. 12-13). In realtà, noi tutti siamo stati battezzati in un solo Spirito per formare un solo corpo, Giudei o Greci, schiavi o liberi; e tutti ci siamo abbeverati a un solo Spirito.

Nel capitolo secondo degli Atti degli Apostoli si racconta che Gesù predisse di parlare in lingue diverse: "questi sono i segni che accompagneranno quelli che hanno creduto… parleranno nuove lingue" (Mc. 16, 17-18).

La prima volta che qualcuno parlò in altre lingue fu nel giorno di Pentecoste quando lo Spirito Santo discese su Maria e gli Apostoli riuniti nel cenacolo. Essi parlarono alle folle di Gerusalemme e quello che dicevano poteva essere compreso da persone di lingue diverse: "… li udiamo parlare delle grandi cose di Dio nelle nostre lingue…".

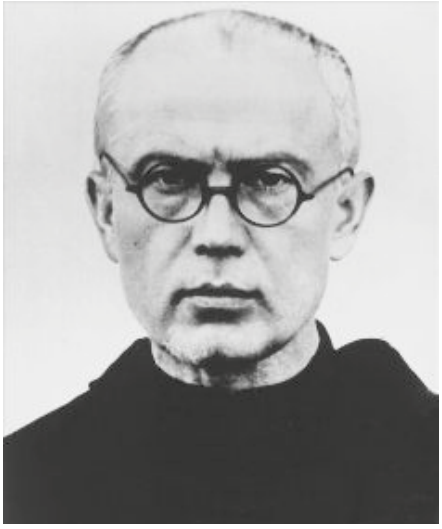
La molteplicità delle "lingue di fuoco", evidenzia l'Universalità della Chiesa. Il Vangelo è per tutti i popoli il dono dello Spirito Santo che ci rende tutti uguali.

Dobbiamo, dunque, lasciarci plasmare dalla Sua potenza per poter vincere ogni divisione e discordia.

Gaia

San Massimiliano Kolbe

La storia civile e religiosa di Ravello, in questo mese di giugno, si arricchisce con la memoria del centenario della visita di **San Massimiliano Kolbe,** computa dal **4 giugno al giorno 8 luglio dell'anno 1919**. Un legame di fraterna amicizia e profonda, reciproca stima legava il futuro martire della carità, morto nel campo di concentramento di Oświęcim - Auschwitz (Cracovia), e il giovane confratello ravellese, il Servo di Dio, Fra Antonio Mansi, dall'anno accademico 1914-1915, studente del Collegio Internazionale Serafico "San Bonaventura" in Roma. Col nostro concittadino, Fra Antonio Mansi, morto prematuramente di febbre spagnola a Roma, il 31 ottobre 1918, San Massimiliano aveva condiviso anche la fondazione della Milizia dell'Immacolata, avvenuta nella cella di Fra Antonio Mansi, a Roma, la sera del 16 ottobre 1917. Tra gli scritti kolbiani, gli *Appunti di cronaca, I quaderno (1919) Ravello, Cracovia, luglio-dicembre 1919***,** compilati con particolare minuzia, restituiscono accuratamente il suo viaggio da Roma a Ravello, le varie soste e le persone incontrate. Notizie che a distanza di un secolo consentono a noi, oggi, di rivivere con un certo coinvolgimento quell'estate in costiera del 1919. Egli venne a visitare i luoghi in cui l'amico aveva mosso i primi passi nella vita religiosa, conoscerne la famiglia, cercare notizie su di Lui, al fine di poter redigere un profilo biografico di Fra Antonio Mansi in vista di un futuro processo di canonizzazione. La sicura ed esatta annotazione di questa storica data la si rileva anche dal registro delle Sante Messe della chiesa di San Francesco in Ravello, dove dal 4 giugno all'8 luglio 1919, compare il nome di Padre Kolbe, ospite dell'annessa casa conventuale. San Massimiliano, dopo aver lasciato la capitale il 3 giugno, partì alla volta di Ravello sostando nel convento di Barra. Giunto a Vietri sul Mare, raggiunse Minori con l'auto. Arrivato a Ravello, cominciò a raccogliere documentazione sull'infanzia di Fra Antonio. Si recò nella sua casa paterna e conobbe lo zio Antonio, parroco del Duomo. Nel



suo "diario di viaggio" le note di cronaca si accompagnano a descrizioni estasiate del paesaggio costiero, come avvenne in occasione della visita a Sambuco, nel pomeriggio del 14 giugno 1919. Di particolare rilievo è anche la descrizione della processione di Sant'Antonio, avvenuta il giorno precedente, presieduta dall'Arcivescovo di Amalfi, Ercolano Marini, e alla quale partecipò molta gente. Il Kolbe visitò anche Scala, il 18 e il 24 giugno, ove celebrò anche due messe, una delle quali nella cappella della famiglia Mansi. Il 26, invece, si recò ad Amalfi per venerare le spoglie dell'Apostolo Andrea e si fermò dall'Arcivescovo Marini per una "limonata". Agli inizi di luglio, ormai in partenza verso Roma, a Napoli venne raggiunto dalla notizia della morte del padre di fra Antonio Mansi, Bonaventura, avvenuta a causa del vaiolo il 3 luglio, per cui Massimiliano Kolbe tornò a Ravello per l'ultima volta, lasciandola definitivamente l'8 luglio. I racconti delle giornate trascorse si alternano con alcune meditazioni e una preghiera alla SS. Vergine.

mons. Giuseppe Imperato

Christus vivit

Si è tenuto a Maiori il mensile incontro di formazione del clero diocesano presso il convento San Francesco all'interno del quale è intervenuto **don Michele Falabretti (nella foto), direttore del servizio Nazionale di Pastorale Giovanile**. Don Michele ha introdotto l'esortazione post sinodale di Papa Francesco "Christus vivit" sottolineando le cambiate condizioni di annuncio del Vangelo nella società odierna e soprattutto tra i giovani. La trasmissione dei valori e in particolar modo dei valori cristiani non è più scontata: in famiglia, a scuola o negli altri luoghi dove trascorrono il proprio tempo i giovani. Papa Francesco infatti si rivolge proprio a loro, a tutti i giovani cristiani, non solo quelli che ruotano attorno alle nostre sacrestie e ai nostri oratori. Egli invita in particolar modo i presbiteri a spendere il proprio tempo nell'accompagnamento, nell'ascolto dei giovani. I giovani non si sentono più "chiamati e amati", non accettano più di essere convocati per essere istruiti o usati come manovalanza. Vogliono dire la loro, vogliono dare il loro contributo senza il quale le nostre pastorali sono monche e destinate a fallire. Anche le nostre liturgie sono lontane dal loro linguaggio da una spiritualità più incarnata. I giovani sono dei giudici attenti e non ammettono che alle parole non seguano i fatti: necessitano di coerenza e di testimoni credibili più che di maestri e qui è fondamentale la presenza degli adulti che spesso vengono meno al loro ruolo educativo crescendo così giovani senza radici solide. «Il Signore ci chiede si accendere stelle nelle notti dei giovani […] Chiediamo al Signore che liberi la Chiesa da coloro che vogliono invecchiarla, fissarla sul passato, frenarla, renderla immobile. Chiediamo anche che la liberi da un'altra tentazione: credere che è giovane perché cede a tutto ciò che il mondo le offre, credere che si rinnova perché nasconde il suo messaggio e si mimetizza con gli altri. No. È giovane quando è sé stessa, quando riceve la forza sempre nuova della Parola di Dio, dell'Eucaristia, della presenza di Cristo e della forza del suo Spirito ogni giorno».

don Giovanni Pisacane

Pellegrinaggio alla "Piccola Lourdes"

Aggregazione sociale alla scoperta di straordinari gioielli di fede.

M**ercoledì 19 giugno** scorso siamo andati in gita alla **"Piccola Lourdes"** di Cava de' Tirreni.

A volte cerchiamo lontano quello che abbiamo dietro casa. A pochi km da noi sorge, infatti, questo luogo mistico particolare, voluto da don Salvatore Polverino e inaugurato il 14 luglio 1974 con la benedizione dell'Arcivescovo Mons. A. Vozzi. Oggi il Santuario è affidato alle cure del Rettore - rev. Don Rosario Sessa - impegnato a rendere ancora più accogliente questo luogo che ti fa entrare nel pieno della spiritualità. L'impatto visivo è decisamente straordinario. Sembra proprio di essere davanti alla Grotta di Massabielle.

S.E. l'Arcivescovo – mons. Orazio Soricelli – che ci accolti all'arrivo con il calore e l'affetto di sempre – ha celebrato la Santa Eucarestia, mentre don Rosario alla fine ci ha guidati nel giro della Grotta, proprio come avviene a Lourdes.

Dopo pranzo, consumato in compagnia dell'Arcivescovo e di don Rosario, siamo stati al Santuario dell'Avvocatella, una delle chiese più antiche della Campania, meta di numerosi pellegrini.

È stata una esperienza straordinaria che è andata oltre le nostre aspettative e che sarà sicuramente replicata nel prossimo futuro.

Alberto Alfieri

Maria "speranza nostra"

Il **10 giugno**, lunedì dopo la solennità di Pentecoste, la nostra Chiesa di Amalfi – Cava, venera la Vergine Maria sotto il titolo di Avvocata, colei che si pone accanto a ciascuno dei suoi figli indicando la via e invitando a fare affidamento su Gesù. Nel cuore della Chiesa risplende Maria. Anche quest'anno il nostro Arcivescovo Orazio si è fatto pellegrino sul Monte Falerzio, nell'**Ottava della Festa, il 17 giugno** u.s., presiedendo la S. Messa e la breve Processione sul piazzale dell'omonimo Santuario mariano.

Il nostro Arcivescovo ha ricordato ai fedeli, accorsi numerosi non solo dalla valle metelliana ma in particolare dalla costiera amalfitana, che Maria è il grande modello per una chiesa giovane che vuole seguire Cristo con franchezza e docilità. Quando ricevette l'annuncio dall'angelo, lei era molto giovane, e con animo aperto e generoso disse: "Ecco la serva del Signore" (Lc 1,38). Il suo "sì" risuona ancora oggi come una dolce melodia della fede. Lei si fidò di Dio, non ebbe paura, si lasciò sorprendere ed uscì da se stessa per seguire la Sua chiamata nella fedeltà.

L'Arcivescovo, inoltre, ha sottolineato il ruolo di Maria, che come madre amorevole si fa Avvocata di grazie presso il suo Figlio Gesù.

Ella guarda teneramente il suo popolo pellegrino, popolo di giovani che lei ama, che la cerca facendo silenzio nel proprio cuore nonostante che lungo il cammino ci sia tanto rumore, conversazioni e distrazioni. Ma davanti agli occhi della Madre c'è posto soltanto per il silenzio colmo di speranza. E così Maria illumina di nuovo la nostra giovinezza. Dove sembra non esserci più via di uscita, Maria è la "speranza nostra", perché - come diceva Dante (cf Paradiso, XXXIII, 14-15)- se uno vuol grazia e non si rivolge a Maria, è come un uccello che vuole volare senza le ali.

L'augurio rivolto a tutti è che Maria continui a vegliare sui suoi figli che camminano nella vita spesso stanchi, bisognosi, ma col desiderio che la luce della speranza non si spenga mai.

don Andrea Pacella

"Ecce panis Angelorum"

"Pane degli angeli, cibo dell'uomo, pane dei pellegrini, vero pane dei figli", così l'antica Sequenza della solennità del Corpo e Sangue del Signore, da molti attribuita a San Tommaso d'Aquino, presenta l'Eucarestia. E, riprendendo questo testo poetico, si è conclusa l'omelia, dettata dal nostro Arcivescovo Mons. Orazio Soricelli, lo scorso 20 giugno nella Chiesa Cattedrale di Amalfi, celebrando con il Capitolo e molti sacerdoti della Zona pastorale di Amalfi, la festa del Corpus Domini.

Come ormai prassi, alla celebrazione diocesana, che fa da premessa a quelle organizzate in tutte le nostre parrocchie, hanno preso parte anche diverse Confraternite della Costiera, le quali con i loro abiti multicolori hanno arricchito l'imponente Processione, la più importante dell'anno liturgico, nella quale la presenza reale del Signore, presente nel Pane Eucaristico, attraversa le strade della nostra quotidianità.

Una processione che vuole essere davvero, come recitano le norme liturgiche, "un segno della fede e dell'adorazione del popolo" (Rito della Comunione fuori della Messa e Culto Eucaristico, 102).

L'alternarsi delle invocazioni proposte, dei canti animati dalla Corale della Cattedrale e dalle musiche della Banda hanno coinvolto interiormente i fedeli – non moltissimi per la verità – e, forse, anche incuriosito i tantissimi turisti che affollavano la cittadina costiera in una calda serata di Giugno.

D'altro canto, si è notato purtroppo anche l'indifferenza di tanti che hanno passivamente subìto questa pacifica invasione di fedeli cattolici che inneggiavano ad un "misero pezzo di pane".

Ovviamente la nostra intima speranza è quel pezzo di pane, azzimo per la fretta che avevano gli Ebrei di liberarsi della schiavitù dell'Egitto, si trasformi in "lievito" per le nostre comunità, forse oggi "piccolo gregge", capaci di diventare così missionarie e, come gli Apostoli pieni di Spirito Santo, saremo noi stessi testimoni del Risorto e pane spezzato per stimolare la fame dei nostri fratelli … "voi stessi date loro da mangiare"… perché il nostro desiderio irrefrenabile dell'Eucarestia domenicale sia contagiosa per coloro che incontriamo ogni giorno nel nostro cammino.

Antonio Porpora

"Cielo e missione"

Dopo aver vissuto con intensità il Tempo Pasquale, culminato con la domenica di Pentecoste, la Chiesa come Madre sapiente ci mette davanti alla bellezza di alcune solennità che si susseguono di domenica in domenica e cercano di spiegarci il senso stesso delle fondamenta della nostra fede. In tal modo abbiamo avuto modo di fissare lo sguardo nelle profondità del Mistero Trinitario e su un altro aspetto centrale della fede e della vita cristiana: il sacramento dell'Eucaristia.

Celebrando la solennità del Corpus Domini (Corpo e del Sangue di Cristo), giorno in cui adoriamo in maniera speciale la presenza reale del Signore nell'Eucaristia, abbiamo l'occasione innanzitutto di ringraziare Dio per il dono di Sé stesso, messo a nostra disposizione ogni qualvolta celebriamo la Santa Messa. E siamo invitati a riflettere sul mistero eucaristico fonte e culmine dell'esperienza della Chiesa.

L'Eucaristia per la Chiesa, oltre ad essere prolungamento sacramentale della incarnazione e della presenza viva e reale del Risorto, è anche la sintesi di tutta l'esistenza di Gesù, una vita offerta al Padre e donata per i fratelli.

Questo è il senso del guardare al sacramento eucaristico, che nello snodo della processione per le strade della città, rinnova l'andare di Cristo tra la gente, oggi come duemila anni fa. Quante storie, quante ferite, sogni, preghiere, desideri, che il Signore tocca e che hanno bisogno di essere offerti a Lui per essere illuminati!...

Ecco perché il **23 giugno Cava de' Tirreni,** città eucaristica giacché debitrice a Dio fin dal lontano 1656 per un acclamato miracolo eucaristico a salvaguardia dalla peste, celebrando questa solennità ha ribadito che tutto parte dall'Eucaristia e tutto torna ad Essa: così il Padre Arcivescovo insieme a numerosi sacerdoti e fedeli, ha rinnovato questo momento che ci rende capaci di vivere d'amore e di compiere il bene ad immagine del Rabbi di Nazareth.

Quest'anno lo svolgimento delle celebrazioni è iniziato nella chiesa del Convento dei Santi Francesco e Antonio, luogo a cui i Cavesi sono fortemente legati, e da lì si è protratto alla volta del Duomo di Cava percorrendo il Corso Umberto I. Giunti nella Concattedrale, padre Orazio ha impartito la benedizione eucaristica a tutte le persone presenti, benedizione foriera di ogni grazia celeste. Celebrare e adorare l'Eucaristia è infatti vivere un appuntamento con il Cielo, sperimentare la vicinanza più intima del mistero di Dio; ma attenzione, il saluto finale del celebrante in ogni Messa "Ite, missa est", ci ricorda che l'Eucaristia è anche invio in missione: a pochi mesi dal prossimo inizio del mese missionario straordinario voluto dal Santo Padre Francesco, e prolungato in un anno missionario su desiderio del nostro Arcivescovo Orazio, siamo allora ancora più spronati ad andare verso i fratelli, soprattutto quelli più lontani e dimenticati.

Facciamo così risuonare dentro di noi le parole del canto Ave Verum «Ave verum Corpus natum de Maria Virgine / vere passum, immolatum in cruce pro homine, / cuius latus perforatum unda fluxit et sanguine, / esto nobis praegustatum in mortis examine»: che la nostra esistenza sia davvero eucaristica!

don Giuseppe Nuschese

Memoria del patrocinio

La Festa è iniziata, come consuetudine, la sera del **26 giugno** con la solenne liturgia dei Primi Vespri, presieduta dal nostro arcivescovo, impreziosita dal canto degli antichi inni che la Chiesa Amalfitana conserva gelosamente. Il rito romano antico ha, infatti, delle bellissime antifone per l'ufficiatura vespertina, tratte dagli Atti di sant'Andrea, un testo che si colloca tra il 150 e il 200 d.C. e descrive le gesta e il martirio dell'Apostolo, che al cospetto della croce preparata per lui, erompe in lodi (salve crux pretiosa!) e parla con umiltà, non sentendosi degno dello strumento di tortura del Cristo Maestro.

Al termine della liturgia vigiliare, ci si è recati in cripta per il rito della "manna", momento sempre intenso e carico di fede e attesa. Sant'Andrea non ha deluso i tanti fedeli raccolti in preghiera sulla sua tomba e il segno della Sua protezione, seppur piccolo, c'è stato: poche gocce lambivano il fondo dell'ampolla di vetro.

Alle prime luci del mattino, il suono dello storico campanone cui hanno fatto eco gli spari a salve dal molo, ha dato l'annuncio del giorno di festa.

Quest'anno il solenne Pontificale, momento centrale delle celebrazioni, è stato presieduto da **mons. Giuseppe Giudice,** Vescovo di Nocera inf.-Sarno, con la concelebrazione del Capitolo Metropolitano e diversi sacerdoti diocesani, animata dalla Corale "Cantate Domino – Aloisyana" della Cattedrale.

A sera la processione con il busto argenteo per le vie cittadine. Tanti i fedeli, tra cui numerosi i nolani che, nonostante il gran caldo, hanno affollato la piazza accogliendo, con un caloroso applauso, l'uscita del Santo dalla Cattedrale.

Al termine della processione il saluto e la benedizione dell'arcivescovo Soricelli che ha esortato i fedeli a seguire l'esempio di sant'Andrea che – ha detto – "ci sprona ad essere veri discepoli, ardenti apostoli, zelanti missionari e coraggiosi testimoni di Cristo nella vita di ogni giorno". Poi la tradizionale corsa lungo la scalea del Duomo.

Uno spettacolare programma di fuochi pirotecnici sul mare ha concluso questo lungo giorno di festa.

Enzo Alfieri

Progetto Policoro

Durante questo tempo estivo gli Uffici della Pastorale Sociale e del Lavoro, della Pastorale giovanile e la Caritas diocesana, si sono incontrati e confrontati sulle difficoltà dell'occupazione giovanile presente nei nostri territori ed hanno deciso, con il consenso del nostro Arcivescovo S.E. mons. Orazio Soricelli, di continuare l'esperienza del Progetto della Chiesa Italiana "Policoro".

Il Policoro è un progetto della Chiesa italiana che vuole dare una risposta concreta al problema della disoccupazione, specie quella giovanile, non tanto dando semplici e purtroppo improponibili posti di lavoro ma bensì creando occasioni di lavoro a sfondo sociale, organizzando una rete funzionale tra i vari enti sul territorio e valorizzando le risorse già presenti e non sempre ben conosciute. Tutto ciò attraverso iniziative di formazione ad una nuova cultura del lavoro che si ispiri all'insegnamento della dottrina sociale della Chiesa.

Il Progetto nasce a Policoro nel 1995 e si è diffuso rapidamente nelle diocesi del sud Italia, dove il problema della disoccupazione giovanile era più sentito, per poi coinvolgere negli anni le regioni del centro-nord fino a contare oggi oltre 110 diocesi italiane aderenti. Per questo motivo la Caritas Diocesana, come per le altre opportunità di cui è stata capofila nei mesi scorsi, ha deciso di emettere un nuovo bando per la selezione di un 'Animatore di Comunità a cui verrà affidato in un triennio il compito di formarsi e dar vita a gesti concreti per l'occupazione giovanile. L'Animatore di Comunità avrà, quindi, il compito di creare sinergie con le Istituzioni pubbliche e private, con le imprese e con il mondo del Terzo Settore presenti sul territorio.

Approfondire il tema del Vangelo e i Giovani e collaborare attivamente con tutte le realtà che possono interagire tra loro per offrire competenze e opportunità. Un ulteriore obiettivo sarà quello di conoscere ed incontrare i giovani della Diocesi, di scoprire i loro sogni e le loro aspirazioni, di promuovere i loro talenti, di raccogliere proposte per valorizzarle, di costruire un laboratorio di idee per progettare con loro e per loro. Il bando rivolto a tutti i giovani della Diocesi di età compresa dai 23 ai 35 anni è presente sul sito diocesano www.diocesiamalficavba.it e su www.caritasamalficava.it. La domanda di partecipazione, indirizzata direttamente alla Caritas Amalfi Cava de' Tirreni, deve pervenire entro e non oltre le ore 15:00 del 30 del Agosto 2019.

Liliana Rossi

Grazie al padrone della messe

Nelle ultime settimane diverse sono state le occasioni per rinnovare il nostro grazie al *padrone della messe* per il dono della chiamata alla vita sacerdotale. Venerdì 5 luglio alle ore 19.30, nella spettacolare cornice naturale della costa amalfitana, il piazzale della Parrocchia di San Luca in Praiano si è gremito di fedeli convenuti anche da altre parrocchie costiere per ringraziare il Signore per il 50° Giubileo sacerdotale del Parroco **Don Luigi Amendola** ordinato il 5 luglio 1969 da **Mons. Jolando Nuzzi.**

Alla celebrazione presieduta dal nostro Arcivescovo Orazio hanno partecipato numerosi sacerdoti, tra i quali altri due festeggiati per i loro Giubilei sacerdotali: l'amalfitano **Don Luigi Colavolpe** ordinato il 5 luglio di 60 anni fa da **Mons. Angelo Rossini** e il positanese **Don Giulio Caldiero** ordinato il 30 giugno di 50 anni fa da Mons. Jolando Nuzzi. Il nostro Arcivescovo nell'omelia oltre a tratteggiare il profilo personale e ministeriale dei tre sacerdoti ha dato risalto in modo particolare alla missione del Presbitero, quale strumento di santificazione del popolo a lui affidato. Parole che hanno segnato il volto dei festeggiati con espressioni di commozione: "grande ed inestimabile è il ministero pastorale del presbitero e grande è il suo servizio educativo e formativo. Essere prete è essere chiamati ad una missione profetica, regale e sacerdotale, grande ed impegnativa. Si è chiamati a diventare "*alter Christus*", ad agire in "*persona Christi*", cioè a parlare, a perdonare e a donare la grazia in nome suo. Non si tratta di essere un semplice collaboratore, ma di operare in nome di Cristo, con Cristo e per Cristo. Il presbitero è sacramento di Cristo capo, pastore, maestro, inviato, sacerdote, vittima, servo mediatore. E' una missione grandissima, affascinante e carica di responsabilità".

Sì al presbitero viene affidato un tesoro prezioso, custodito in vasi di argilla. C'è sempre una sproporzione tra il compito da compiere e l'effettiva realizzazione. Canali di grazia per le coscienze delle persone, custodi di molteplici segreti, seminatori di fede sparsa nel cuore di tante per-

sone, uomini di speranza che accompagnano nella crescita umana e spirituale di chi il Signore mette sul proprio cammino.

Altri due giubilei sono stati festeggiati in questo mese: **Domenica 7 luglio** presso il Duomo di san Lorenzo a Scala il 25° di sacerdozio di **P. Enzo Fortunato,** nativo di Scala e frate francescano ad Assisi. Sua Eminenza il **Cardinale Gualtiero Bassetti,** che ha presieduto la solenne celebrazione, è stato accolto dal nostro Arcivescovo Orazio presso il Monastero delle Monache Redentoriste. Numerosa la partecipazione di sacerdoti, religiosi e del Custode del Sacro Convento di Assisi il **P. Mauro Gambetti,** molti i fedeli convenuti da diverse regioni italiane, in modo particolare da Assisi, significativa la presenza di 54 giovani della cooperativa Auxilium Mondo Migliore, di cui alcuni rifugiati, bambini e ragazzi con le bandiere dei paesi che sono in guerra (Israele, Palestina, Nigeria, Iraq, Sud Sudan, Somalia, Congo, Egitto, Iran, Senegal, Eritrea), autorità politiche e civili, noti personaggi pubblici e della Rai televisione.

Domenica 14 luglio presso la Parrocchia di San Matteo a Bomerano di Agerola il 60° di sacerdozio di **Don Francesco Sparano** ordinato il 12 luglio 1959 da Mons. Angelo Rossini. La solenne celebrazione è stata presieduta da **Mons. Beniamino Depalma** tra il gaudio dei sacerdoti e dei

parrocchiani convenuti.

Carissimi "don" grazie per il vostro "sì" alla chiamata del Signore, grazie per il servizio pastorale svolto in questi anni, …e rallegratevi perchè il vostro nome è scritto nei cieli!

don Andrea Pacella

Rinnovata stima ed affetto

Abbiamo conosciuto **don Andrea Apicella** da seminarista, quando l'allora vescovo, **Mons. Beniamino Depalma** lo aveva costretto a partecipare ai nostri campi scuola estivi. Gli sarà sembrata di sicuro una perdita di tempo, invece fu quella l'occasione di creare legami forti e duraturi per cui il 28 giugno del 1994 eravamo in tanti tra educatori e giovani di Azione Cattolica, ad essere presenti all'ordinazione di quel seminarista un po' orso al quale avevamo imparato a voler bene. Oggi dopo 25 anni siamo qui a fare memoria grata del 25° anniversario di ordinazione del nostro assistente diocesano del Settore Adulti di Azione Cattolica. Come sempre il Signore scrive dritto sulle nostre righe storte e come più volte ci ha ricordato mons. Depalma nell'omelia. "Tutto è grazia, dal primo giorno fino all'ultimo… il mondo ha bisogno ancora di preti, ma di preti che sciupano il loro tempo cercando Gesù e il suo volto […] 25 anni fa non fu affidato a don Andrea un lavoro, non gli fu chiesto di diventare imprenditore del sacro e del religioso, 25 anni fa gli fu detto: ho bisogno della tua umanità, ho bisogno della tua vita, ho bisogno della tua storia". E don Andrea in questi 25 anni ha speso con passione la sua vita stando in mezzo alla gente con "nome cognome e codice fiscale" per dirla con le parole di don Tonino Bello. Hanno fatto corona a don Andrea, la famiglia, le comunità parrocchiali di Lone Pastena e Pogerola, Amalfi con l'amministrazione comunale rappresentata dall'Assessore Enza Cobalto, una delegazione del CSI, mons. Beniamino Depalma che ha presieduto la celebrazione, il vicario generale, don Osvaldo Masullo e molti confratelli prima fra tutti don Mario Masullo, parroco di Vietri, e assistente generale dell'Azione Cattolica, con cui don Andrea sta vivendo in questi anni una bella esperienza di comunione presbiterale. Come Azione Cattolica Diocesana abbiamo rinnovato a don Andrea la nostra stima e il nostro affetto affidandolo all'intercessione della Vergine SS. dei nostri santi patroni Andrea e Adiutore.

Carmela Infante

Famiglie... verso la missione

Sabato 15 giugno abbiamo concluso in un clima di famiglia quest'anno pastorale con il consueto appuntamento di FAMIGLIE IN CAMMINO, alla sua terza edizione. Dopo le prime due che si sono svolte nella forania di Agerola, quest'anno per la prima volta si è svolta nella forania di Cava centro, nella bella cornice naturale tra la Badia e San Vincenzo, nella piccola e graziosa frazione di Iaconti, da cui abbiamo ammirata la splendida valle metelliana.

La giornata è ruotata intorno al tema " In cammino verso la MISSIONE". Missione che il nostro amato vescovo ha messo a tema per il futuro pastorale della nostra diocesi. Un piccolo gruppo di famiglie, una piccola località, in un grande orizzonte che è parte della nostra identità.

Famiglie in cammino è stata un'occasione di ampliamento di vedute, sia territoriale che spirituale; meravigliosa l'Abbazia dei benedettini della S.S. Trinità, e la scoperta del santuario di San Vincenzo. Un bel percorso in cui abbiamo avuto la possibilità di condividere esperienze di vita nella pace dei posti, in un tour interessante, piacevole e fruttuoso. Al termine della bella passeggiata siamo stati accolti **don Ciro D'Aniello** che ci ha fatto compagnia per tutta la giornata, poi c'è stato l'intervento di don Rosario Sessa, che ci ha aiutato nella riflessione: "può esserci missione se abbiamo chiara la nostra identità", ci ha fatto toccare con mano come lo Spirito abbia parlato alla Chiesa a riguardo della missione della famiglia e come sia urgente ripartire dai gruppi famiglia come luoghi di riscoperta di questo specifico compito. In AL al n.21. leggiamo: "gli sposi, « in forza del Sacramento, vengono investiti di una vera e propria missione …..", e ancora lo stesso documento ci indica anche la strada dove insieme, in una prospettiva sinodale, le famiglie possono far crescere questa identità, al n.229 leggiamo infatti: "C'è anche un sostegno pastorale che si dà nei gruppi di sposi, tanto di servizio che di missione, di preghiera, di formazione o di mutuo aiuto. Questi gruppi offrono l'opportunità di dare, di vivere l'apertura della famiglia agli altri, di condividere la fede, ma al tempo stesso sono un mezzo per rafforzare i coniugi e farli crescere." E a seguire anche il nostro specifico mandato missionario, AL n.279: " le comunità cristiane sono chiamate ad offrire sostegno alla missione educativa delle famiglie".

Dopo il pranzo comunitario e un po' di ristoro la giornata è terminata con la santa messa celebrata da don Raffaele Ferrigno. Nel prossimo anno pastorale, care famiglie, vorremmo approfondire questa nostra missione . Che il Signore benedica i nostri sforzi per poter crescere spiritualmente, con i doni e la forza dello Spirito, per capire non solo queste cose ma molto di più, per condurci alle altezze di quel dono che chiamiamo «mistero grande» a cui corrisponde una "missione grande".

L'equipe di pastorale familiare

CAVA: Torneo Internazionale Giovanile

La Salernitana trionfa nella categoria Allievi. Successi della Rappresentativa Nazionale Lega Pro tra i Giovanissimi e dell'Olimpia Sport nei Mini Giovanissimi. Festa grande anche per il Savino Soccer negli Esordienti 2006, la Dea Diana negli Esordienti 2007, la Dream Soccer nei Pulcini 2008 e nei Pulcini 2009, l'Accademia Sorrento nei Primi Calci e la Valle di Suessola nei Piccoli Amici. Tommaso Mancini della Nazionale Lega Pro (Giovanissimi) il miglior calciatore del Torneo, Tommaso Busatto della Nazionale Lega Pro (Allievi) la "giovane promessa", Roberto Di Peso della Rinascita Cava 2000 (Piccoli Amici) il mister "più comunicativo".

Sono i verdetti della 30ª edizione del **Torneo Internazionale di Calcio Giovanile "Città di Cava de' Tirreni",** terminato sabato 15 giugno 2019 con le finali di tutte le categorie e la Cerimonia di Chiusura allo stadio "Simonetta Lamberti" di Cava de' Tirreni (Sa) dopo 8 intensi giorni di gare e ben 183 incontri disputati. Grande esultanza finale da parte dei giocatori e di tutto lo staff della Salernitana, che succede così alla Lazio nell'Albo d'oro e che nel corso della Cerimonia di Chiusura ha "ritirato" l'ambito Trofeo D'Amico e la Targa della Commissione Europea - Rappresentanza Italia, quest'ultima riservata alle vincitrici di ogni categoria.

Con le premiazioni e la Cerimonia di Chiusura è calato il sipario sulla 30ª edizione del Torneo Internazionale di Calcio Giovanile "Città di Cava de' Tirreni", caratterizzata come sempre da numeri record e da eventi di grande richiamo, volti a celebrare lo storico traguardo del trentennale. Su tutti, la consegna del Premio "Piero Santin" agli allenatori Claudio Ranieri ed Emilio De Leo e la Mostra itinerante (unica tappa in Campania) "Un secolo d'Azzurro". Anche quest'anno il Presidente Giovanni Bisogno e l'intero Comitato Promotore hanno largamente vinto la loro partita...

La redazione

AGEROLA: Famiglia ed Eucarestia

Venerdì 14 Giugno, finite tutte le celebrazioni delle Prime Comunioni nelle varie parrocchie, i bambini tutti, con i loro genitori, si sono ritrovati per un pomeriggio di giochi, condivisione e preghiera.

Nella chiesa di Santa Maria la Manna don Mario Luciano, don Giuseppe Milo, don Pasquale Imperati e don Luigi Avitabile hanno concelebrato la Santa Messa per la festa "FAMIGLIA ED EUCARESTIA" che ha segnato un ulteriore momento di riflessione sulla vocazione della famiglia cristiana ad essere conforme alla sacra famiglia di Nazareth a conclusione del percorso foraniale di catechesi sulla genitorialità.

Le coppie convenute, dopo la condivisione delle esperienze dei propri cammini parrocchiali e la meditazione sulla vita dei santi coniugi Martin, hanno insieme lodato e ringraziato Dio per il dono dell'Eucarestia ai loro figli, hanno offerto, all'altare del Signore, dei cuori a simboleggiare se stesse, il loro amore e il frutto più visibile di esso: i loro figli, segno di speranza per il futuro, esprimendo il desiderio di essere sempre più vicine al progetto di Dio su di loro.

A conclusione della celebrazione le coppie rappresentanti di tutte le famiglie della forania hanno ricevuto l'effige dei santi Martin e l'invito a proporla, ciascuna nella propria parrocchia, per un cammino tra le famiglie. I santi genitori di Teresina di Lisieux siano motivo di riflessione sulla missione della famiglie perché esse diventino sempre più disponibili, aperte e sensibili ai vari bisogni della comunità. Possano essere inoltre, in modo speciale e fruttuoso, motivo di incontro e confronto tra le famiglie che, in questa occasione di festa semplice e gioiosa, sono state affidate alla loro protezione insieme a quella della Famiglia di Gesù, Giuseppe e Maria.

Emilia e Domenica De Stefano

CAVA DE'TIRRENI: Festa delle comunità parrocchiali

Lo scorso 16 giugno, la parrocchia di Sant'Alfonso M. de' Liguori in Cava de'Tirreni, ha ospitato un momento di incontro per i giovani, e non solo, delle parrocchie della diocesi Amalfi-Cava.

La serata, intitolata ''Chiamati alla Santità'' ha visto come ospite l'artista **Giovanni Scifoni.**

L'attore, il quale ha condotto una delle serate inaugurali del Sinodo dei giovani 2018, con innocente ironia e ilarità ha raccontato la vita di alcuni Santi. Presentandosi ha detto di sé di non essere altro che un giullare moderno che cerca di evangelizzare senza rendere pesanti i suoi discorsi. ''Ad otto anni - racconta Scifoni - per me i santi erano delle persone con la barba lunga e che giravano in strada con un braccio paralizzato in posizione benedicente, come quelli che vedevo sui santini di zia Cecilia, la mia zia suora.'' Raccontando della sua zia salesiana, Scifoni introduce la figura di Don Bosco, un Don Bosco raccontato dalla zia Cecila, la quale in continuazione ripeteva frasi del tipo: ''Don Bosco ama i giovani'', ''I giovani amano Don Bosco''. Con gioia e facendo divertire sacerdoti, anziani, e soprattutto i giovani Giovanni Scifoni cerca di chiarire chi sono i Santi: ''I Santi sono personaggi geniali che trovano strani modi per realizzare strani desideri''. E parlando di Santi ''strani'' racconta di San Giovanni di Dio, ''il pazzo di Dio'' che in maniera santamente folle riesce a costruire uno degli ospedali migliori. Dopo 'il pazzo di Dio'' è il turno di uno dei padri della Chiesa: Sant'Agostino. Una vita movimentata quella di Sant'Agostino il quale dopo varie religioni e filosofie trova la sua strada nel Cristianesimo diventandone uno dei teologi migliori. Ha raccontato di altri santi, conosciuti o meno noti, con particolari di vita che li hanno portati alla santità, salutando, alla fine, la parrocchia di Sant'Alfonso, le parrocchie presenti e l'Arcivescovo Mons. Orazio Soricelli il quale, al termine della serata, ha impartito la solenne benedizione a tutti gli studenti che quest'anno avrebbero sostenuto l'esame di maturità.

Luigi Salsano

CAMPI SCUOLA ESTATE 2019

SCOUTS

SEZ. AMALFI
Lupetti Pontone 12 – 23 giugno;
Minori 20 – 21 luglio
Reparto 1- 5 settembre Piani di Verteglia, Montella (Av)

SEZ. CAVA 4
Lupetti 4 – 9 agosto Marina di Leporano (Taranto)
Reparto 5 – 13 agosto Acerno
Clan 21 – 25 agosto Terni

SEZ. MINORI
Branco: giugno - Tramonti
Branca r/s Clan fuoco Stella Polare e il noviziato Antares:
21/29 luglio - Parco nazionale dei Nebrodi con visita a Patti.
Branca e/g Reghinna: 23/30 agosto – Pimonte (NA)

ACI DIOCESANA
ACR 22 – 26 luglio a Castellammare di Stabia (NA)
Unitario Giovani e Adulti: 29 agosto – 1° settembre al Getsemani di Paestum (SA)

a cura di Enzo Alfieri

Eccellenze della Costiera Amalfitana nel mondo.

Un altro importante riconoscimento per i vini della Cantina "Marisa Cuomo" di Furore, eccellenza della Costa d'Amalfi che porta alto il nome di Amalfi e della Divina in tutto il mondo. E' di questi giorni la notizia che uno dei concorsi più prestigiosi degli Stati Uniti, il "Los Angeles International Wine Competition", vetrina di altissimo profilo che mette in mostra le migliori annate internazionali attraverso un evento di degustazione di vini, ha premiato tre dei vini prodotti da Marisa Cuomo che hanno conquistato ben tre medaglie: la"Gold Medal" per il Fiorduva 2017, una medaglia d'oro di grandissimo prestigio per uno dei vini più amati e conosciuti del nostro paese e non solo; la "Silver Medal Award" per il Ravello Rosso Riserva 2015. Vino dal gusto morbido, ben equilibrato con un finale di liquirizia, vaniglia e spezie; e per finire la "Bronze Medal Award" per il Furore Rosso Riserva 2015. Medaglia di bronzo per un vino con intense note di prugna e visciola, mirtilli e more, con sfumature di rosmarino e note fumé.

Mobilità alternativa in costiera attraverso le "vie del mare".

Sarà attivo dal 1 luglio e fino al prossimo 31 agosto il servizio «Le vie del mare». Attivato dalla Regione, prevede collegamenti diretti fra i porti turistici dell'intera costa campana. Il presidente di «Volaviamare» Salvatore Lauro e il governatore Vincenzo De Luca hanno presentato il progetto di mobilità alternativa che mette in collegamento e in relazione la fascia costiera cilentana con Napoli e Salerno, la costiera Amalfitana, le aree Flegree e Vesuviane e Capri.

I porti coinvolti nel servizio – e messi in collegamento attraverso linee diverse – sono Agropoli, San Marco di Castellabate, Acciaroli, Casal Velino, Pisciotta, Palinuro, Camerota, Amalfi, Positano, Capri, Napoli, Palinuro, Acciaroli, Positano, Sorrento, Seiano, Castellammare di Stabia, Torre Annunziata, Napoli Beverello, Pozzuoli e Bacoli, Castellammare di Stabia.

LUGLIO 2019

1 CAVA - Sant'Alfonso: Incontro di programmazione degli Uffici pastorali (ore 9:30)
2 VIETRI – Raito : S. Messa per la festa della Madonna delle Grazie (ore 7:30)
AGEROLA – Campora: S. Messa (ore 18:00)
3 AMALFI – Curia: Incontro presbiteri della forania di Positano (ore 10:00 – 12:00)
4 SCALA – Monastero: S. Messa e capitolo elettivo (ore 9:00)
5 PRAIANO – San Luca: S. Messa per il 50° di don Luigi Amendola (ore 19:00)
6 SALERNO – Duomo: Conc. per l'ord. episcopale di Mons. Andrea Bellandi, (ore 18:00)
7 CAVA – Pregiato: S. Messa e Cresime (ore 10:00)
SCALA – Duomo: S. Messa 25° di P. Enzo Fortunato, presieduta da S. Em. Card. Bassetti (ore 18:00)
8 AMALFI – Duomo: Visita di S. Em. il Card. Giuseppe Betori e dell'Arc. Andrea Bellandi (ore 10:30)
8-12 MONTEVERGINE – Santuario: Esercizi spirituali del clero, predicati da don Pasquale Basta
13 MINORI – Basilica: S. Messa per la festa di Santa Trofimena (ore 19:00)
14 CAMEROTA – S. Messa per la festa di San Vincenzo Ferreri (ore 11:00)
15 MAIORI – Suore di Pompei: S. Messa per il capitolo elettivo (ore 18:30)
16 CAVA – Sant'Arcangelo: S. Messa per la festa della Madonna del Carmine (ore19:00)
19 AMALFI – S. Benedetto: S. Messa per l'apertura della chiesa. (ore 20:00)
21 TRAMONTI – Pietre: S. Messa a conclusione dell'oratorio estivo (ore 19:00)
22 ATRANI – Collegiata : S. Messa per la festa di S. Maria Maddalena (ore18:00)
23 RAVELLO – Duomo: S. Messa con i medici (ore 19:00)
25 CASTELLAMMARE DI STABIA: Campo – scuola diocesano di ACR
26 AMALFI – Tovere: S. Messa per la festa di Sant'Anna (ore 10.30)
CAVA – Sant'Anna: S. Messa per la festa della patrona (ore 20:00)
27 RAVELLO – Duomo: S. Messa per la festa di San Pantaleone (ore 10:00)
CAVA – Pregiato: S. Messa per l'arrivo delle reliquie di San Nicola (ore 19:00)
28 TRAMONTI – Novella: S. Messa e Cresime (ore 11:00)
CAVA – Dupino: S. Messa (ore 18:00)

AGOSTO 2019

1 CAVA – Sant'Alfonso: S. Messa per la festa del patrono (ore 19:30)
4 CAVA – Purgatorio: S: Messa pere inizio della novena dell'Assunta (ore 9:30)
- Passiano: S. Messa per la festa del SS. Salvatore (ore 21.00)
7 CAVA - Pianesi: S. Messa per la festa di San Gaetano (ore 19:00)
10 SCALA- Duomo: S. Messa per la festa di San Lorenzo (ore 10:00)
AGEROLA – S. Maria La Manna: S. Messa (ore 19:00)
11 RAVELLO – Monastero: S. Messa per la festa di Santa Chiara (ore 9:30)
13 MAIORI – Collegiata: S. Messa per l'anniversario dell'incoronazione dell'antica statua (ore 19:00)
14 POSITANO: S. Messa della vigilia dell'Assunta (ore 9:30)
MAIORI – Erchie: S. Messa per la festa dell'Assunta (ore 19:00)
15 MAIORI - Collegiata: S. Messa per la festa dell'Assunta e processione (ore19:00)

Amalfi - Scuola Paritaria Mariano Bianco

Cava de'Tirreni - Scuola Paritaria Maria SS Rosario

Cava de'Tirreni - Scuola Paritaria "Di Mauro"

REGIONE CAMPANIA
Fondazione
Ravello
Villa Rufolo | Festival 2019

CAMPO MISSIONARIO 2019
ARTIGIANI DI PACE
ARTIGIANI DI PACE
PACE
SHALOM
Viviamo una giornata di animazione missionaria tenuta dalle suore Saveriane per i nostri ragazzi dai 10 ai 18 anni...
18 Luglio 2019
Presso il
Centro polifunzionale
"Mons. Andrea Gallo" Agerola
Programma
9.00 Accoglienza
9.30 Preghiera
10.00 Formazione+Dinamica
11.00 Giochi
12.00 Pranzo
14.00 Laboratori
16.00 Giochi
18.00 Momento conclusivo di preghiera
Per info:
Puoi rivolgerti al tuo parroco

Arcidiocesi
Amalfi
Cava de' Tirreni
S. Arcangelo
1 - 28 Luglio
S. Anna
14 - 28 Luglio
In cammino verso la Santità
S. Alfonso
23 Luglio - 4 Agosto
Feste Parrocchiali 2019
Cava de' Tirreni
S. Lucia
4 - 11 Agosto